

proposta

DOMENICA 13^a DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 28 - N° 1319 – 29 GIUGNO 2014

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

IL DECIMO ANNIVERSARIO DI DON ANDREA

Caro Don Andrea, tantissimi Auguri per i suoi dieci anni di Sacerdozio. Questa sera c'eravamo anche noi alla messa delle 18.30, per pregare insieme a Lei Gesù per questo grande dono che ha fatto alla nostra comunità. Lei nonostante non avesse preparato la predica perché non si aspettava una affluenza così numerosa di persone, con le sue poche parole è riuscito a trasmetterci una gioia immensa e la consapevolezza che essere cristiani e avere un Dio che ci ama, è un dono speciale. E' riuscito a farci commuovere e a strapparci le lacrime. Le vogliamo un bene immenso e pregheremo il Signore perché l'accompagni sempre.

Grazie di cuore.

Giovanni Dotoli

19 giugno ore 17,30: entro in Chiesa, tutto pronto per messa festiva... no! Solo qualche inconsueto sms ricevuto in giornata mi aveva fatto presagire la sorpresa che don Roberto preparava per festeggiare i miei 10 anni di ordinazione sacerdotale: chierichetti, coro dei giovani, lupetti in divisa, tanti giovani... oltre alla mia famiglia (gemellini compresi!)... e ad un certo punto, quando dovevo nominare i giovani, non son più riuscito a trattenerle le lacrime che la commozione faceva crescere in me. Bilancio dei 10 anni? Come si fa... Tante, tantissime grazie del Signore che se non fossi prete non avrei vissuto: nei volti di chi mi circonda, nelle esperienze vissute, nelle fatiche e nelle sofferenze condivise e che rendono fratelli nel profondo. Tutto è grazia, è proprio così: si diventa preti per cambiare il mondo e la chiesa e, grazie a Dio, ci si trova cambiati come uomini, come discepoli e come ministri di Dio.

Una grande boccata di ossigeno in questo periodo molto faticoso del mio ministero: da un lato l'impossibilità di coniugare il servizio di Economo Diocesano (che dovrebbe essere prioritario) con quello di prete di parrocchia, il vero motivo della mia vocazione. Cerco di accontentare tutti e così alla fine scontento tutti... e nessuno capisce fino in fondo la fatica che faccio e l'ineludibilità di certe mie omissioni.

La seconda fatica è nell'accettare che alcuni giovani che hai amato nel profondo ad un certo punto senza motivo si allontanano da me e, quello che più mi distrugge, dalla vita di fede. Dove ho sbagliato? Cosa non ho dato loro? Cosa ho inutilmente condiviso facendo perdere a me e a loro ore o giorni che nessuno ci restituisce? Li affido a Dio e chiedo a Lui perdono se ho sbagliato.

Grazie ancora e mi affido alle vostre preghiere

Don Andrea ... cappellano di Chirignago

PER DON PIERO LUCHETTA

Caro don Piero, quando ho saputo del tuo ritorno a Casa, non so dirti cosa ho provato: un pezzo della mia vita di donna e di cristiana te lo sei portato con te. Anche se non ti frequentavo più, come è naturale quando le strade della vita e della fede ci impegnano in modi e luoghi diversi, da sacerdoti o da laici, nel mio essere quella che sono tu hai avuto un ruolo tanto, tanto importante.

Sono "cresciuta" con te, all'indomani del Concilio Vaticano II, ma ancora pienamente dentro una Chiesa molto restia a cambiare: con le prime esperienze di catechismo rinnovato, con i gruppi misti di ragazzi e ragazze tanto malvisti, con la voglia, il bisogno di vivere una liturgia più consapevole e attiva, con l'apertura dei campeggi anche a noi femmine (7 ragazze – 70 ragazzi!!), con i primi vagiti di un coro giovane, tra chitarre e batterie.

Quanto ho imparato, quanto ho faticato, quanto mi sono divertita con te e grazie a te.

Tu e don Bepi mi avete insegnato anche ad affrontare il primo, vero, grande dolore della mia vita, la perdita del papà, aiutandomi a capire che dovevo solo lasciarmi andare tra le braccia di un Papà che non mi avrebbe lasciato mai, anche se non lo comprendevo...

Non c'ero al tuo funerale, non c'ero alla Messa celebrata per te nella nostra, anche tua, Parrocchia: con Sandro siamo andati a Falcade, molto vicino al luogo di due dei più bei campeggi vissuti con te e ti abbiamo pensato nella cappella del Rifugio Fuciade e del Passo Valles.

Quanti ricordi, quante emozioni, quanto impegno, quante risate, quante prese in giro, quante scorpacciate della cioccolata che Uto ci distribuiva nelle escursioni notturne alla luce del gruppo elettrogeno...

Tu il cuore, la sostanza, lo Spirito del campo; il "Barba", l'unica autorità riconosciuta in tutto il resto.

Non ho dimenticato e non dimenticherò facilmente né le tante messe sugli altari che ogni anno un gruppo aveva l'onore di costruire, né le tue litanie speciali e successive incoronazione a "Regina latinorum atque graecorum", quando in Val di Fassa mi è arrivata la notizia della superata maturità.

Nell'arco tra questi due "estremi" si tende tutta la mia crescita e la mia infinita gratitudine a te.

Grazie,

Nadia

In ricordo di don Piero:

Un gruppo di amici ha proposto di raccogliere un fondo per pagare la quota di campeggio ad un ragazzo bisognoso. Chi volesse entrare nel gioco può far riferimento a **GIORGIO SIMION** (supermercato Despar) o a **IVONE BORTOLATO**. Grazie

A.A.A. ATTENZIONE

Il Laboratorio "Cusi e ciacola" si concede una pausa, ma riaprirà prima dell'autunno: ve ne daremo opportuna comunicazione.

Resta, purtroppo, senza soluzione il ritiro del materiale che la comunità ha piacere di consegnare per il Mercato Natalizio.

Nonostante cartelli vari ed avvisi ripetuti, c'è chi continua a presentarsi nelle ore di apertura del Laboratorio, ma purtroppo non possiamo accettare nulla in quel momento, perchè non abbiamo concretamente né lo spazio né il tempo per archiviare "seduta stante" il materiale (che rimane ad ingombrare indebitamente il corridoio,

quando invece dovrebbe restare libero per i bambini della Scuola).

Ci sono delle persone addette alla cosa, Irene in primis, il cui cellulare è scritto

Non parliamo poi di chi lascia di tutto e di più fuori del portone del Laboratorio, esponendolo al maltempo e al "prelievo" da parte di chiunque.

Non sappiamo più come fare: ci dispiace soprattutto che la cosa, detta e ridetta, veda ancora persone stupite e seccate.

Buone vacanze a tutti,

Irene e Nadia

UNA ESTATE DIVERSA, NUOVA, TUTTA DA SCOPRIRE

Dal 1 Luglio comincerà una "era" nuova per la parrocchia di Chirignago.

Per la prima volta da secoli, forse, uno dei due sacerdoti sarà impegnato ai vari campi e l'altro sarà trattenuto in Curia per svolgere il suo compito di economo.

E solo quando don Andrea sarà ai campi si ricomporrà il cliché a cui eravamo abituati.

Questo fatto ha alcune implicazioni sulle quali non sarà male soffermarsi.

Al mattino se ci sarà un segretario disponibile la canonica sarà aperta e al telefono risponderà qualcuno, altrimenti occorrerà chiamare o il parroco al suo numero di cellulare (345 340 3498) o don Andrea al suo (349 151 4776).

Per la prenotazione delle intenzioni delle sante Messe varrà il criterio di sempre: se si riesce a prenotare la settimana precedente il giorno desiderato, bene, altrimenti occorrerà presentarsi dieci minuti prima della celebrazione con un foglietto con su scritto il nome del defunto per cui si chiede di pregare.

Il sabato pomeriggio rimane inteso che uno dei due sacerdoti sarà in chiesa per le confessioni (poche o tante che siano) e le sante messe domenicali avranno l'orario di sempre.

A questo proposito apriamo una parentesi.

Più di qualcuno ci chiede o ci sollecita a fare come tutte le altre parrocchie e a ridurre il numero delle Messe che al momento sono quattro di domenica ed una prefestiva. Ma a questi amici preoccupati che ci stanchiamo troppo facciamo notare che nessuna delle messe festive ha poco "pubblico": il sabato sera, e la domenica alle 9,30 e alle 11.00 è sempre pieno e alle 8.00 ed alle 18,30 i presenti sono almeno un centinaio.

Non si può sopprimere proprio nulla.

Chiusa questa parentesi chiediamo a tutti di avere occhi bene aperti sulla Chiesa e sulla canonica: lo scorso anno c'era Richetto a vigilare, ma quest'anno abbiamo perso anche lui ... e non c'è nulla di più facile che qualche malintenzionato ne approfitti.

Purtroppo non possiamo addossare a nessuno la colpa di quello che succede: in più di 30 anni Chirignago non ha dato nessun prete alla Chiesa e la Chiesa, che i preti non se li inventa, uno l'ha preso da Eraclea, e l'altro dall'Altobello. A rigore di logica Chirignago dovrebbe avere chiesa, canonica e centro parrocchiale chiusi e sprangati.

drt

QUANDO CARACOI DIVENTA IL PARADISO TERRESTRE

Forse perché ci scommettiamo tanto, forse per l'amore che vedo nella mamme che ci fanno da cuoche, forse per l'entusiasmo con cui gli animatori si giocano tempo ed energie, le nostre prime due esperienze estive, il campo dei giovani e l'uscita chierichetti a Caracoi si so-

no rivelati due momenti ricchi e perfettamente riusciti.

La formula del primo è rodada: una settimana con un nutrito gruppo di giovani delle superiori. Giochi ma soprattutto servizi, preghiera, una bella passeggiata in mezzo alla neve del passo Falzarego, riflessioni sulle fede e sulla vita condivise quest'anno da un gruppo molto unito e motivato. Il tema è stato la lettura del libro "Cecile, il futuro è per tutti" un bellissimo racconto la cui lettura consiglio a giovani e adulti. Nella trama si intrecciano i temi del razzismo, delle scelte adolescenziali, della trasgressione con giochi apparentemente innocui fatti o per forti spinte ideologiche o per sentirsi vivi. Riuscito e coinvolgente. Altro fattore importante la carica degli animatori e la presenza tra loro quest'anno di una giovane mamma a suo tempo capo scout, che oggi, dopo 10 anni, si è rimessa in pista portando i suoi bambini che giocando e girando in mezzo ai giovani, hanno creato un simpatico clima di famiglia. Infine, ma non ultimo, i menù sempre ricchi e abbondanti di Graziella e Daniela che da anni si mettono a nostro servizio con maestria e passione per i nostri giovani: mai la pasta in bianco e la fettina di prosciuttino... aperitivi, sughi ricercati, secondi originali e dolci fatti in casa. Grazie Riuscitissima anche la seconda uscita chierichetti a Caracoi: una trentina di bambini accompagnati domenica 22 giugno dai genitori che hanno condiviso con noi la prima giornata con un pic nic ed il gioco all'aperto. Ci si è fermati con i chierichetti e le chierichette fino a martedì pomeriggio: una passeggiata nell'incantevole Bramezze, i giochi, la messa quotidiana, gossip in camera dalle chierichette e.. "rumori" e scherzi tipicamente camerateschi (sempre fingendoci assenti!) tra i maschietti; la cosa più bella l'incredibile spirito di servizio con cui i più grandi delle medie si son messi sempre a fare la corvè lavando e asciugando piatti e stoviglie. Anche qui un grazie agli animatori e alle tre mamme, l'instancabile eccezionale Daniela che con Monica e Manuela ci ha lautamente rimpinguato!

Ma fondamentale in tutto ciò la cornice incantevole che lì ci avvolge: tutti quelli che arrivano, terminate le acrobazie rallystiche per raggiungere Caracoi Cimai, restano estasiati nel contemplare il paesaggio e nel gustare il senso di pace che si respira, portandoti, che tu lo voglia o no, ad un grazie al Padre Creatore. Intuizione geniale di don Roberto che ormai 25 anni fa ha scelto per la parrocchia il posto migliore per vivere questi momenti affidandone la gestione al nostro Piero che con Gianni ed altri amici la tengono come una reggia.

Grazie ai genitori che ce li affidano mettendo così nello zaino dei loro figli un'esperienza di crescita umana e cristiana.

Don Andrea

ANCHE IL CORO "ALTRE NOTE"

Non abbiamo notizie dirette o reportages sull'avvenimento, ma abbiamo sentito che anche il Coro "Altre note" è stato a Caracoi ed ha animato la messa domenicale del santuario della Madonna delle grazie riscuotendo un grande apprezzamento da parte del Padre parroco e dei fedeli.

Ci è giunta voce anche di una grande festa vissuta dai protagonisti del coro che così hanno rinsaldato la loro amicizia ed il loro desiderio di vivere insieme questa esperienza che è di servizio ma anche di fraternità.

Auguriamo di vero cuore che il numero dei corsisti aumenti ancora perché, dice la canzone "di più saremo insieme, più gioia ci sarà".